

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 1 Marzo

S'invitano i signori Abbonati i quali sono in arretrato di pagamento a volersi mettere in corrente, onde evitare interruzioni alla spedizione del giornale.

## ALLA MARINA!!

Il *Duilio* ha fatto le migliori prove; esso attestò sotto ogni riguardo la superiorità delle grandi navi.

Pure il ministro della marina, con pertinacia degna di causa migliore, continua a fargli una guerra terribile: non c'è mezzo da cui egli rifugga per screditare le grandi navi e mostrarne la inferiorità.

Nella camera fece con tutti i suoi colleghi una questione di gabinetto nel decorso dicembre, e, assenti fatalmente per capriccio della sorte del parlamento i Brin, i Saint-Bon, i Vigna vinse per numero, ma non certo per buoni ragioni.

La Camera votò le costruzioni minori!

In quei giorni il *Duilio* faceva le migliori prove dalla Spezia a Gaeta: ma si lasciarono spargere ad arte le più tristi notizie sulla traversata, nè si vollero pubblicare i documenti attestanti quant'essa invece fosse stata felice.

E venne il viaggio dei sovrani in Sicilia. Il *Duilio* col mare burrascosissimo superò ogni aspettativa; pure anche allora si lasciarono diffondere le più false notizie, nè si vollero smentire né pubblicare i relativi documenti.

L'ansia per colpa del ministro fu allora nel cuore di tutti gli italiani; ma la nave navigò meglio di qualsiasi altra al cospetto dei sovrani, e dei rappresentanti di tutta l'Italia. Le grandi navi non ammettevano accuse!

Però il ministro incaponito non si volle arrendere; di qui, come scrive la *Riforma*, i tiri eseguiti felicemente nelle prove d'artiglieria con ardore che si avvicinava all'audacia, ma gli ordini ministeriali fatti apposta perchè in nessun modo il *Duilio* avesse a figurare;

Di qui istessamente l'ordine di costruire navi minori di sole 5700 tonnellate come asseverarsi essere i disegni delle due novelle, come strombazzano fra lieti e sarcastici i giornali inglesi.

Dove si va di questo passo? Le gare regionali nella nostra marina sono sparite; vi subentra con questo sordo lavoro una gara più triste, quella delle rivalità personali, una gara degli ingegni meschini contro i maggiori!

V'ha di più! Se vi era un mezzo per formare una marina veramente italiana, era quello di creare un sistema nuovo; il sistema è riuscito, e il più brillante avvenire si

apparecchiava a questa nazione essenzialmente marinai. Ed invece si vuole dopo tanti sacrifici ricacciarla nelle meschinità del passato.

Il pericolo è troppo grave perchè un grido d'allarme non esca dal petto di tutti coloro che amano davvero il paese. Con un tale ministro che non si arrende di fronte ai fatti più luminosi, non si sa davvero dove finiremo.

Non bisogna lasciar distruggere il già fatto: dietro a noi c'è l'abisso!

È in quest'abisso che colla sua cocciutaggine ci vuol gettare lo Acton.

Si vuole a questa sua cocciutaggine trovare una scusa. L'Acton, dicesi, come poteva affidare, specie con mare burrascoso, la vita dei sovrani ad una nave di cui non aveva fiducia? — La scusa è troppo meschina perchè si voglia desumerne in lui la necessità di provare la solidità delle sue ragioni, e di non salvare nemmeno le apparenze.

I fatti parlano invece di qualche cosa di peggio!

Nella navigazione a Milazzo e a Gaeta mentre la *Maria Pia* ed il *Principe Amedeo* cogli sportelli dei boccaporti chiusi furono molestati da forte movimento di rollio e di beccheggio, il *Duilio* segnava quattro gradi di rollio, corrispondenti a mare calmo per le navi ordinarie, ed avvertiva appena il beccheggio.

Si vuole un successo maggiore? Eppure l'Acton erasi lasciato tanto convincere in contrario che aveva perfino ordinate varie mutazioni alla *Lepanto* per avviare appunto a quegli inconvenienti che non sussistevano che nella esaltata fantasia degli avversari delle grandi navi.

È ciò permesso? Passi per le nuove navi: ma almeno quelle in costruzione non si debbono rovinare.

Noi chiediamo che il parlamento smetta, se occorre, i riguardi anche ai colleghi dell'Acton, ma non lasci a verun patto compiere una tale infamia che rovina l'avvenire della nazione.

## Le potenze e la Grecia

Ecco il testo della nota diretta dalle potenze alla Grecia:

« Nuovi negoziati per la rettificazione delle frontiere turco-elleniche essendo stati iniziati a Costantinopoli, il ministro di... è incaricato dal suo governo di notificare al gabinetto di Atene l'apertura delle trattative fra gli ambasciatori delle sei potenze mediatrici. Avendo la Sublime Porta annunciato d'astenersi oggi da ogni aggressione contro la Grecia, gli ambasciatori hanno preso atto della promessa, in seguito a che il governo di... invita il gabinetto d'Atene ad astenersi del pari da ogni atto d'ostilità verso la Turchia durante i negoziati. »

Ecco il testo del promemoria di Comanduros:

« Il governo del re si uniformerà come finora al desiderio delle potenze, e si asterrà da ogni intrapresa ostile contro il limitrofo Stato, nella speranza che i negoziati iniziati a Costantinopoli riusciranno assai prossimamente al regolamento definitivo ed all'esecuzione delle decisioni dell'Europa. »

## RASSEGNA ESTERA

La notizia che va innanzi a tutte è quella del terribile disastro che colpì gli inglesi nell'Africa.

Un intero reggimento sarebbe stato distrutto: l'impressione che deve aver prodotto in Inghilterra questa notizia nessuno può immaginarlo: attendiamo che il telegrafo ci trasmetta l'impressione dei vari giornali e dello stesso Parlamento, dove senza dubbio la grave notizia susciterà un vespaio.

Nè sappiamo in qualche modo gli inglesi potranno riparare con facilità al terribile disastro; perchè troppo enormi sono le distanze.

Giorni addietro il gabinetto inglese sembrava disposto a trattare coi boeri, e a concedere loro la indipendenza. Questa saggia politica verrà probabilmente abbandonata in seguito al nuovo disastro. E' anche sotto questo aspetto che noi deploriamo vivamente la notizia.

Avrà il gabinetto Gladstone tanto coraggio da persistere nei suoi propositi? e avrà la forza da lottare contro i pregiudizii del popolo inglese che vorrà salvo l'onore, mentre ha tante altre difficoltà contro cui lottare?

Mentre a Londra si piange, a Berlino invece si abbandonano a feste di ogni sorta. Il matrimonio del figlio del principe ereditario di Germania raduna attorno alla vecchia corte imperiale le rappresentanze d'ogni parte d'Europa.

E' una dimostrazione in cui l'etichetta ha la sua gran parte, ma che per altro serve, forse appunto per questo, a denotare in quale auge trovatisi oggi quell'impero che gravita poderoso d'armi e d'intelligenze nel centro d'Europa. Ed il pensiero ricorre a quegli anni quando il primo Napoleone celebrava il proprio matrimonio e tanti principotti germanici reggevano lo strascico della veste dell'imperatrice.

Quell'impero è caduto; quale sarà la sorte del nuovo? Intanto giova farne calcolo, perchè infin dei conti è da Berlino che si sorveglia l'andamento della politica europea.

## La festa di Vittor-Hugo

La festa del grande poeta non fu solamente una gran solennità per la Francia, fu un trionfo delle idee, di cui Vittor Hugo è sempre stato il più strenuo campione. Fu una festa cosmopolita. Arrivarono a migliaia dall'estero lettere e telegrammi di augurii e di felicitazioni al sommo scrittore umanitario. Alla sfilata del viale d'Eylau furono rappresentati tutti i popoli civili.

Una folla immensa si accalcava fino dalle prime ore della mattina dal giardino delle Tuilleries all'arco di trionfo. Innumerevoli le bandiere ed i mazzi di fiori, imponente l'entusiasmo della moltitudine.

Alle undici antimeridiane Vittor Hugo ricevette i fanciulli delle scuole e gli studenti dell'Università, il prefetto della Senna, Hèrold, ed i principali letterati ed artisti che abitano in Parigi o che vennero appositamente per la circostanza. Furono recitate alcune brevi poesie in onore del poeta, che diedero luogo a qualche scena commovente.

Nella sala ammiravasi un enorme mazzo di fiori inviatogli da Grevy, una corona mandatagli in omaggio dal Teatro Francese, ed altri simili regali.

A mezzogiorno preciso il corteggio bene ordinato, a malgrado della calca, si avviò pel viale d'Eylau alla casa dello immortale poeta.

Precedevano i delegati dei municipi di Parigi e delle principali città francesi con le loro insegne; seguivano i rappresentanti della stampa francese ed estera, le società letterarie, artistiche e scolastiche, le deputazioni dipartimentali, le Camere sindacali, le Logge Massoniche, le Società musicali, corali ed operaie; una sfilata di almeno cento mille persone! Le Società corali e strumentali in numero di nientemeno che centoquattro, eseguirono una cantata intitolata *Patria*, poesia di Vittor Hugo e musica di Beethoven, con la *Marsigliese*. Lo effetto fu sorprendente!

In capo al viale Eylau il municipio aveva fatto collocare due pali alti diciotto metri e adorni di bandiere, di fiori e con iscrizioni commemoranti le opere di Vittor Hugo. S'improvvisarono palchi bellissimi per gli spettatori.

Il comitato stava in un palco dirimpetto alla casa del poeta, innanzi alla quale vedevasi un busto della Repubblica con immense corone d'alloro dorato.

Quando vi giunse la rappresentanza del municipio piovinquinava e cadevano dei fioccolini di neve.

Vittor Hugo, circondato dalla sua famiglia, Giorgio e Giovanna, figli di Carlo Hugo, la madre loro, Eduardo Lockroy secondo marito di lei, dai parenti e dai più intimi amici, comparve alla finestra a capo scoperto.

Tutti si scoprirono silenziosi.

Vittor Hugo lesse un discorso.

Alla fine scoppiarono unanimi e fragorosi evviva a Vittor Hugo, al gran poeta della Francia ed alla Repubblica.

La sfilata presentò uno spettacolo indescrivibile.

La musica aprì la marcia al suono della *Marsigliese*. Gli occhi di tutti erano rivolti al poeta, il quale piangeva per commozione.

Ai lati della porta vi erano delle ceste per collocarvi corone e mazzi. In breve si elevò in esse una montagna di biglietti da visita.

La sfilata rassomigliava ad un vero torrente umano. Era rallegrato dai cori e dalle faufare, e prolungossi fin verso le due.

Cessata a quell'ora la pioggia, ebbe luogo la rappresentazione straordinaria al Trocadero sotto la presidenza di L. Blanc.

Una magnifica poesia su Vittor Hugo, scritta espressamente da Teodoro di Bauville e recitata dal Coquelin, ottenne un successo rumoroso; i migliori artisti del Teatro francese, dell'Odèon e di altri teatri recitarono poesie scelte di Vittor Hugo, e quelli dell'Opera cantarono parecchi pezzi. Furono applauditissimi.

Ogni teatro, ogni caffè-concerto volle avere la sua rappresentazione straordinaria, la sua poesia, la sua canzone in onore del grande uomo.

Le medaglie commemorative, massime la bellissima di bronzo fatta per cura del Comitato della festa, le stampe e le coccarde analoghe si vendettero a milioni in Parigi e nei dipartimenti.

Alla sera il viale di Eylau era splendidamente illuminato. La folla accorsa si valuta a duecento mila persone.

Fu una giornata indimenticabile, una giornata storica.

## La caduta dell'on. Gladstone

Ecco come racconta il *Daily News* il doloroso accidente dal quale fu colpito il 23 febb. l'on. Gladstone:

« L'onorevole Gladstone dopo aver pranzato col principe di Galles, mercoledì sera uscì in vettura alle 11 circa. Invece di farsi condurre al portone numero 10, Downing-Street, egli ordinò al cocchiere di entrare dalla parte del Parco di Saint-James. Nello scendere dalla vettura l'on. Gladstone inciampò e cadde. Fu portato subito nella sua abitazione, e fu constatato che da una ferita al capo sgorgava gran copia di sangue.

« Sopraggiunse il dottor Blake, il quale fasciò la ferita, che era profonda e misurava un pollice e mezzo di lunghezza, e gli consigliò di porsi in letto. L'onorevole Gladstone passò una notte tranquilla e desiderava gli fosse permesso di recarsi alla Camera; volle interpellare perciò i medici i quali gli imposero assolutamente di conservare quattro giorni del più assoluto riposo. Il passaggio delle vetture del Downing-Street fu proibito. La Regina telegrafò per avere notizia dello stato del suo ministro favorito: il principe di Galles si recò personalmente a visitarlo e così fecero gli uomini politici più influenti d'Inghilterra. »

A tale incidente il *Daily News* dedica uno dei suoi *leading-article*. In esso descrive l'impressione prodotta alla Camera da tale dolorosa notizia e soggiunge:

« La Camera dei Comuni non ha, da parecchi anni, alcun uomo che possa dividere coll'attuale presidente del Consiglio l'attenzione pubblica. Per lunga pezza lord Beaconsfield gli contese la palma. Gli uomini davano la preferenza all'uno ed all'altro secondo le loro predilezioni politiche ed in alcuni casi secondo il loro giudizio artistico, ma crediamo giusto l'asserire che la gran maggioranza fu sempre per l'on. Gladstone. Ad ogni modo quando lord Beaconsfield passò alla Camera dei Lordi, Gladstone cessò dall'aver qualsiasi rivale nella considerazione della Camera dei Comuni. »

## CORRIERE VENETO

Da Adria

28 febbraio.

... finalmente ...  
 ...  
 (Dante "Div. Com.")

Aveva ben ragione Santa Brigida di non voler ammettere che Dio debba essere responsabile di tutte le bestialità che commettono gli uomini su questa terra. Ed infatti, la bella figura ch'egli farebbe qualora dovesse rispondere di tutte le corbellerie che ultimamente sono state scritte nei giornali sullo spettacolo dell'*Orfeo*.

Figuratevi che c'è stato perfino chi ha trovato a ridere sullo svolgimento del dramma victorhughiano! ma buon per lui che s'è sentito la forza di fare una lezione a quello scolarucolo dell'Hugo; io — per conto mio — trovo fors'anco un po' troppo pesante

la cronaca che per questa volta incomincerò così:

La beneficiaria della Consolini — col *Rigoletto* — riusci, dirò, brillantissima. Il pubblico non fu troppo prodigo d'applausi, ma a torto, poiché l'aria *Caro nome*, e la cabaletta della *Linda* che la seratante cantò dopo il 2° atto furono eseguite come in Adria non si poteva aspettar di più. Non le furono offerti fiori, ma però una epigrafe ed un ricco monile d'oro. L'autore della prima è un giovinotto che non appartiene certo alla nuova scuola verista... come il donatore del secondo non deve certo appartenere alle persone di spirito se dobbiamo giudicarlo dal biglietto che egli ha unito all'astuccio: *Un don Giovanni di Adria al merito*.

Ma ritorniamo alla signorina Consolini.

Da qualche giorno è molestata da un forte torcicollo che se non le impedisce di cantare, la costringe però a star sempre volta a sinistra inceppandole così, e non di poco, l'azione drammatica. Speriamo però sia cosa di poco momento, e di vederla in breve perfettamente ristabilita.

Il Candio s'è ammalato, e ad esso si sono succeduti altri quattro tenori, ultimo dei quali il Fritti, che ha voce simpatica e canta molto bene la *ballata* del 1° atto ed il duetto del 2° — pezzi che gli fruttarono seralmente un subisso d'applausi.

Il Vizzardelli in servizio non ischerza, e la difficile parte di *Rigoletto* la disimpegna molto bene. Il pubblico lo applaude, ed ha pienamente ragione. Io piuttosto ebbi torto la volta scorsa di non parlarvi nè del Bergami nè della Salmistrari: non sono certamente due celebrità, ma il primo interpreta egregiamente la doppia parte di *Monterone* e *Sparafucile*, come la seconda eseguisce lodevolmente le tre parti — *sensate se è poco* — di *Contessa di Ceprano*, *Giovanna* e *Maddalena*.

Quando poi si è diretta l'orchestra dei teatri principali d'Italia e dell'estero e si porta il nome di Raf. G. Sarti, m'immagino non s'abbia piacere d'esser giudicati da un meschino *unterello*... qual io mi sono, quindi non parlo di lui, convinto di fargli cosa grata.

All'Istituto Filarmonico abbiamo avuti quattro bellissimi balli ov'è intervenuto tutto ciò che v'ha di più bello, di più elegante e di più distinto nella cittadinanza adriese. Fra le ricche ed eleganti *toilettes* citerò quelle della signora V. Z., della signora Co., della signorina Co., e di tante altre cui non rammento il nome.

Come pure fra i balli ben riusciti

è da notarsi il Viglione mascherato — mascherato per modo di dire — del Giovedì grasso all'*Orfeo*.

ARVE.

**Concigliano.** — Domenica la fiera di Beneficenza riuscì nel Teatro Sociale egregiamente. Si introitarono lire 3500.

**Strà.** — Leggesi nel *Rinnovamento*: Ci si afferma che, per virtù delle vive istanze del Prefetto, co. Manfrin, il quale, durante la sua dimora nella capitale, si è molto occupato delle cose della nostra provincia, il ministero intende recedere dal proposito di vendere il palazzo di Strà.

La vendita di quel palazzo, che può dirsi un Monumento, sarebbe stata un'offesa alla storia e all'arte; e noi, rallegrandoci della notizia che ci è data quasi per certa, ci auguriamo di poterla confermare.

**Venezia.** — La Banca Veneta si è assunta di ricevere le sottoscrizioni per la Società di Navigazione Adriatica orientale.

**Verona.** — Il Comizio Agrario invitò il sig. Amedeo Genesio di Torino, specialista in fatto di frutticoltura, a dare un corso di lezioni teorico-pratiche di codesta materia. Le lezioni teoriche avranno luogo nei giorni 2 e 3 marzo a Verona, nella sala della Gran Guardia — le pratiche il 3, il 4 e il 5 marzo nel giardino Bugna a Villafranca, in un frutteto a Quinto di Valpantena, a Grezzana e in altra località da destinarsi.

## CRONACA

**Il mese di Marzo.** — Ecco la solita porzione di predizioni per il mese di marzo secondo Mattieu de la Drome:

Venti e piogge cominceranno questo mese nel periodo della nuova luna cominciata il 28 febbraio e terminante il 7 marzo.

Segneranno il periodo del primo quarto venti gagliardi, intercalati da piogge. Uguale periodo sarà quello della luna piena dal 15 al 23. Forti venti specialmente il 15, 16, 17, 18 e 22 su l'Oceano.

L'ultimo quarto di luna segnerà piogge e venti alternati. I mari interni specialmente l'Adriatico agitati. Cattivo tempo dappertutto. Bel tempo dal 29 al 31.

Il mese, come si vede, sarà variabilissimo, e avremo però nell'Italia qualche bella giornata dal 7 al 23.

Ecco poi altre notizie sul mese: Questo mese ne ha 31. Il giorno 20 il sole entra in Ariete, vale a dire, comincia la primavera. Il giorno 7 fa il primo quarto di luna il 15 la luna piena; il 23 l'ultimo quarto e il 29 luna nuova. Durante il marzo il giorno cresce ore 1.14 e il sole leva in media a ore 6.25 e tramonta in media a 6 ore. La quarantesima comincia il giorno 2.

avranno forse potuto parere esagerate ai miei lettori, ma in realtà non lo erano punto. Andrea Sonardi l'unico figlio di una famiglia non ricca ma agiata parecchio, e che aveva per lui un'adorazione cieca, era, ai suoi ventiquattr'anni, un giovine che avrebbe potuto render felice quella più difficile fra la figliuola d'Eva, che in materia marito avesse voluto cercare il pelo nell'uovo.

Alto e snello della persona, sovrano collo tornito alla perfezione aveva una testa di non comune bellezza. Capelli e baffi neri a lucidi riflessi, occhi neri del pari e pieni di fierezza, una tinta pallida; ecco i connotati del giovane medico, e ciascheduna lettrice con essi si fabbricò a suo piacere quella fisionomia che meglio le aggrada e riposi pure tranquilla che Andrea avrebbe potuto formar l'ideale di qualunque giovinetta.

Il suo cuore non aveva amato mai ed era tuttavia colmo d'affetto, ch'egli consacrava interamente al suo babbo e alla sua mamma i quali andavano alteri della fama che, giovane tanto, egli cominciava a godere di già in vita sua.

Questo ottimo ed avvenente giovane ora lottava con un formidabile avversario, che all'altrui capezzale già molte volte egli aveva sconfitto, ma che ora pareva stesse per sopraffarlo, o per travolgerlo nel sepolcro.

Due grandi, due ottimi alleati egli aveva però in questa tremenda battaglia: la gioventù, che nella robustezza della fibra di lui rinveniva potentis-

Marzo in alcune regioni e annate non è più avanzato di febbraio, in altre lo è come aprile. Sta al buon senso del coltivatore capire le circostanze.

Proverbi veneti, analoghi al mese: *Quando venta ai tre di marzo, venta per quaranta di*.

*Da San Gregorio papa (12) le sibile (rondini) passa l'acqua; se no le xe passae, le xe negae.*

*Da S. Isepo (19), no se scalda più 'l letto.*

*Da S. Beneto (21) xe la rondine sul teto.*

*A Sant'Anunziata (25) se buta via la pignata (scaldini).*

*Marzo suto, april bagnà, beato 'l contadin che ha semina*

**Funerali.** Erano le 9 ant. quando i funebri rintocchi della campana dell'Università annunciavano che la salma del compianto prof. Ferdinando Coletti usciva dalla sua casa, per venire trasportata all'estrema dimora; una pioveruggiuola fine fine rendeva ancora più mesta la mestissima armonia.

S'avviò dapprima il mesto corteo alla Chiesa parrocchiale di S. Francesco e di là all'Università, dove, dato il saluto consueto, la salma proseguì per S. Matteo e Ponte Molin a Porta Savonarola e al Cimitero.

Seguivano il mesto corteo le rappresentanze ufficiali della città e provincia, e quindi il prefetto, il sindaco, il rettore, moltissimi consiglieri comunali e professori; marciava in testa la banda cittadina e dietro ad essa innanzi tutto stavano i volontari del 1848-49. Non mancavano moltissime rappresentanze, fra cui la Società ginnastica e la Società di mutuo soccorso fra i medici.

Moltissimi gli studenti non ostante le vacanze scolastiche.

Vi era una settantina di torcie, e dodici carrozze.

A porta Savonarola gli diedero lo estremo addio con parole vibrato e commosse dapprima il Rettore dell'Università comm. Emilio Morburo e il prof. Wlacovich preside della facoltà medica. A mezzo di quegli egregi non si poteva meglio delineare la perdita fatta dall'Università e dalla scienza nel Coletti.

Tennero loro dietro il Sindaco Piccoli, il dott. Garpi per la *Gazzetta Medica* e poi medici il dott. Benvenuti. — Erano la fredda rappresentanza ufficiale, la dimostrazione della più utile operosità scientifica, e l'amicizia sincera che si accordavano nel dare un estremo tributo di stima al compianto professore.

La società dei veterani del 1848-49 lo salutava per voce del suo presi-

sime forze, e la scienza, che personificata nel professore Lamberti sedeva vigile e penserosa al suo letto, calcolando ogni sintomo delle arterie, scrutando ogni sintomo ed animata sempre dalla speranza che lo scienziato non perdesse non quando dal cavo petto dell'infermo escono i primi rantoli dell'agonia.

Cionondimeno la fu una lunga e rude battaglia — alternativa continua di speranze e d'angosce, in cui i genitori di Andrea sentirono d'invecchiare di qualche anno.

Alla fine dopo quasi un mese la battaglia era vinta.

Gemma, sebbene non conoscesse dell'ammalato altro che il nome, aveva seguito con ansia il corso del grave morbo e giorno per giorno, allorché il professore rincasava, la gli correva incontro e gli chiedeva:

— Ebbene?

Ed a seconda della risposta che Stefano le dava, c'era quel giorno in casa Lamberti o un velo di melanconia, o una certa allegrezza.

Gemma, quasi quasi trovava un po' strana questa premura per l'incognito infermo, ma la giustificava il lusinghiero ritratto che gliene aveva fatto il marito e con la somma importanza ch'egli annetteva a questa sua cura.

Il giorno in cui Andrea fu fuori di pericolo, Stefano entrò raggiante di contentezza nel salottino ove Gemma lavorava.

— E salvo! — gridò, e si abbandonò su di un seggiolone sfinito dall'emozione e dalla stanchezza.

dente prof. Enrico Nestore Legnazzi, che per comunanza di voti, di aspirazioni, di attività politica si commoveva nel pensare qual cuore attraverso alle varie vicende della vita avesse albergato nell'estinto.

E all'uomo che faceva rivivere il lirismo della più bella epoca della rivoluzione italiana coi puri entusiasmi, colle balde speranze, colla più sincera cordialità, coll'unanimità più spontanea, come il lungo periodo delle trepidazioni, delle congiure, delle aspettative, delle abnegazioni, e dei pericoli, teneva dietro, a mezzo degli egregi studenti Patella e Marinelli, la balda gioventù dai forti propositi, alla quale è destinato il compito meno entusiastico ma più grave di compiere l'opera delle generazioni che la precedettero.

Il passato, il presente e il futuro — tutto accordava a rendere completa la mesta cerimonia.

**Accademia.** — Nella sera di domenica 6 marzo nella sala del signor Cesarano, stata gentilmente concessa, avrà luogo una Accademia vocale ed instrumentale a beneficio del maestro A. Domenichini, coadiuvato da diversi maestri e dilettanti della città, non che dalla Società Corale Savonarola. Il prezzo d'ingresso è di L. 1.

**Il ballo popolare nel Salone.** — Il ballo popolare nel Salone riuscì la seconda volta assai meglio del primo, inquantoché gli egregi membri del Comitato promotore avevano fatto tesoro dell'esperienza del primo lunedì.

Le tre scale d'accesso davano facile sfogo agli accorrenti; soltanto davanti la scala che aveva servito d'accesso la prima sera erasi accalciata la gente colla speranza dell'identica confusione.

La luce elettrica era davvero rinforzata; ed il *reporter* che ne era stato assai soddisfatto la prima volta ne rimase a mille doppi la seconda. La luce era stata assai rinforzata, e spargeva i suoi bianchi raggi sovra quella massa di gente che rideva, scherzava, si agitava e andava su e giù come onda vivente, dando alle severe volte del Salone un tuono veramente allegro. E i mascherotti ballavano, e il suono delle bande si rinfrengeva nelle pareti come scherzoso.

Le pallide guancie delle gentili donne divenivano ancora più bianche e pallide; ed il *reporter* che ha il suo debole per le pallide si abbandonava col massimo piacere a mille scherzi di una fantasia, che sentiva ancora le rimembranze della fuggente gioventù.

Non v'era certamente la ressa della prima sera, ma ciò rendeva più libero il passo, e libero il respiro, e libero

Aveva vegliato tutta la notte al letto di Andrea.

Gemma depose il lavoro, e andò a sedersi accanto al marito.

— Dunque — gli chiese — pericolo non ve ne è più?

— No — le rispose. È salvo, completamente salvo!

Ieri a sera io temevo ancora e fortemente temevo, ma nella notte una crisi che poteva esser mortale fu superata felicemente, ed ora rispondo di lui.

— E i suoi...?

— Ebbri di felicità alle mie parole. T'accerto, Gemma, che stamane quando comunicai loro la beata certezza che avevo, che o, o dovuto quasi piangere a vedere i trasporti di gioia a cui si abbandonavano. Ottime le care creature!

Ciò detto il professore stette un pochino silenzioso quasi fosse ancora in preda alle emozioni della giornata; poi accennò al bisogno di riposare qualch'ora, e si alzò per ritirarsi.

Gemma si alzò anch'essa, e lo accompagnò fino all'uscio: prima di varcarlo egli si fermò e:

— Senti — le disse — m'è venuta un'idea.

— La si può sapere?

— Ma sicuro. Senti — la primavera è già qui bella e tiepiduccia — tu hai bisogno di un po' d'aria buona che ti faccia dimenticare l'inverno — io di un po' di riposo che mi ristori dalla fatica delle lezioni. Se quei signori dell'Università mi lasciano prendere un mesuccio di vacanza verresti con me al villino di Ripafratta?

lo sguardo scrutatore di teneri sguardi furtivi.

Come le gioie si confondono coi dolori; e le une si completano colle altre!

I poveri inondati nel loro cuore per lungo tempo benediranno i promotori delle feste; e saranno lieti di avere cooperato al bene anche quanti andarono nel Salone per divertirsi.

Devesi quindi un elogio novello ai membri del Comitato che non si disanimarono delle critiche acerbe avute per gli inconvenienti della prima sera, ma mostrarono coi fatti di esservi superiori, conducendo ad una festa che completa il carnevale, e gli diede un aspetto veramente proficuo! — Oh! si possa sempre unire la beneficenza ai divertimenti.

**Casino Pedrocchi.** — L'addio al Carnevale dato nelle sale del Casino Pedro chi riuscì veramente caro a quanti ebbero il piacere di intervenire!

Difatti quando c'entra il sesso gentile e si balla, il divertimento c'è sempre.

Non si può dire davvero che numerose fossero le signore: erano appena trenta, ma servirono a dare al festino il massimo brio specie nel *cotillon*, che riuscì variatissimo e del massimo effetto. I regali furono di buonissimo gusto.

Quanto alle *toilettes* sarebbe difficile descriverle tutte; però accenneremo soltanto a tre, siccome nuove, predominando fra tutte le altre quelle della festa data in casa della contessa Pittarello.

Splendida fra tutte una in celeste con ghirlanda di fiori; una gentile forestiera dalle sue lagune ne portava una pure celeste del migliore buon gusto colle sue due ghirlande di fiori, l'una alla testa e l'altra ad una spalla.

Ed una di color rosa che pareva tempestata di fiori, nella sua cara semplicità faceva pompa anch'essa del migliore buon gusto.

Le danze si protrassero sino alle sei del mattino.

E così anche al Pedrocchi fu quest'anno dato l'addio al Carnevale con feste di ottimo gusto e del massimo brio, ma non animate di numeroso concorso, inquantoché non tutte le famiglie possono in questi anni disastrosi permettersi spese di lusso, come sono richieste per comparire degnamente nelle sale del Casino Pedrocchi.

**Povero bambino.** — Ci si racconta un fatto che fa raccapriccio.

Un povero bambino di appena tre anni giace abbandonato in via Ravenna in una misera stanzuccia: solo e abbandonato a tre anni è qualche cosa di spaventoso! Vive soltanto per-

— Ma certo, amico mio, e con tanto piacere.

— Qui però non è finito il mio progetto.

— No?

— No.

— E che c'è d'altro?

— C'è un'idea cui non si farà nulla se non sei contenta tu. Io vorrei proporre ad Andrea che appena le sue forze glielo concedono — e spero non ci abbisogni gran tempo — venisse a raggiungerci lassù per rimettersi a quel tesoro d'aria che si respira, che te ne pare?

— Hai ottimamente pensato amico mio!

E i due sposi si lasciarono.

VIII.

Ed ecco quindi spiegato il perché un quindici giorni dopo noi troviamo il nostro nuovo amico Andrea Sonardi ospite in casa Lamberti a Ripafratta.

Lassù nel modesto ma simpatico ed allegro villino del professore, si viveva delle giornate tranquille e felici.

La primavera compensava ad usura gli orridi tempacci dell'inverno e consentiva ai due sposi e all'ospite loro, frequenti le passeggiate nei dintorni e consentiva anche alla Gemma di attendere delle lunghe ore ai leggiadri fiori che proprio per lei, Stefano aveva adunati nel giardino.

Attiguo a questo — separato solo da un viale ghiaioso lungo un tiro di fucile c'era un boschetto di platani, tutt'ombra — una delizia. (Continua)

APPENDICE 6

## Inverno in fiore

NOVELLA

Mentre Gemma leggeva, il professore s'infilava il soprabito e si disponeva ad uscire.

— Vi ricordate dunque di questo alunno? gli chiese la moglie.

— Se me ne ricordo? Ma sfido io il migliore e il più bravo dei miei studenti. Un cuor d'oro e una mente elevata in un corpo d'Adone. Oh! povero Andrea! E io brutto sgarbatone che da tanto tempo non mi sono più recato da lui.

E andate...?

— A tentare quant'umanamente si può per restituirlo alla sua famiglia ed alla scienza.

— Andate, amico mio, e che Dio vi assista.

Il professore baciò sulla fronte la moglie ed uscì.

Gemma sedette ancora innanzi al camino e riprese il suo lavoro e i suoi pensieri.

VII.

Le parole con cui il Commendator Lamberti aveva dipinto il suo alunno

ché le coquinelle gli danno qualche bocccone da sfamarsi.

Suo padre è in carcere per condanna subita per anni dieci nel processo del furto del tribunale; sua madre dovette in questi giorni ricoverarsi all'ospedale per partorire; e all'ospedale condusse seco altro bambino, dimenticando il secondo.

Non facciamo commenti: narriamo, chiedendo però che sia provvisto, e tosto!

**Smarrimento.** — Un povero foriere ieri congedato si portava questa mane alla Stazione alla ore 9 1/2 per rimpatriare, quando s'accorse di avere smarrito il portafoglio con entro lire trecento circa, una lira sterlina, il foglio di congedo, ed altre lettere e certificati.

Il portafoglio lo ebbe a smarrire senza dubbio nell'atrio della Stazione avendo pochi istanti prima pagato il viglietto di partenza.

Si prega l'onesta persona che lo avesse ritrovato di portarlo all'Amministrazione del nostro giornale, ove riceverà generosa mancia.

**Furto.** — Nell'albergo della Croce d'Oro stava appeso un tabarro. Questo tabarro prese il volo e non si sa chi accusarne. Il fatto venne denunciato all'autorità di pubblica sicurezza da un cameriere dell'albergo stesso.

**Una al di.** — Oggi una sciarada: Borgo è l'intero; Borgo il primiero; Il terzo è nero; E l'altro?... Mal...

Spiegazione della sciarada precedente: Bari-le

lizia francese i fatti in cui era coinvolto il generale, promettendo un processo altrettanto scandaloso di quello di Bordeaux.

La minaccia di tanto scandalo gettò nella malinconia e nella paura il generale.

Se questa fu la prima, non fu certo la sola causa del suicidio.

Un'altra ve ne fu non meno abietta.

Nei primi giorni di febbraio, un tale accusò il duca Ney di aver sfogata la sua libidine sopra un ragazzo e domando lire 600 mila come prezzo del silenzio.

Il generale per evitare lo scandalo promise a quell'onesto padre di famiglia di pagare la somma richiesta.

Ma il pagamento si fece attendere; il Ney non possedeva tale somma e ne richiese perciò la madre della sua consorte, ricchissima.

La *belle mère* non solo negò la somma, ma quasi quasi mise fuori di casa il disperato generale.

Intanto il padre della vittima intimò al Ney di pagargli in 24 ore le lire 600,000, altrimenti avrebbe presentato querela al tribunale.

A tale punto il Ney non poté resistere; l'infamia che stava per scatenarsi su di lui, lo scandalo del processo lo accorciarono tanto, che si diede la morte.

Pochi ore prima di risolversi al passo fatale mandò un garzone di piazza a chiedere un'altra volta con biglietto anonimo le L. 600,000 alla *belle mère*, rivelando la sua estrema risoluzione. Fu inutile! I denari vennero rifiutati.

Tre ore dopo la cervella del gen. Ney saltavano nella cantina di Fontenay-aux-Roses.

Espiazione meritata per i turpi fatti, in cui il Ney aveva macchiato il nome della sua famiglia!

Al cadavere orrendamente deformato del generale si dovevano rendere gli onori civili, avendo l'arcivescovo di Parigi rifiutato non solo la sepoltura religiosa, ma ordinato che la salma venisse immediatamente levata dalla chiesa, dove era stata provvisoriamente deposta.

La principessa della Moskowa e la vedova duchessa di Elchingen scongiurarono il cardinale Guibert a revocare l'ordine dato. Fu inutile. La sepoltura ecclesiastica venne negata non perchè il Ney avesse commesso ributtanti delitti contro natura, ma perchè si era suicidato!

I preti poi sono di facile accontentatura, che avendo i medici certificato come il Ney andasse soggetto a nervosi, acquietarono gli scrupoli e si adattarono a papparsi i denari dei funerali religiosi!

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

Corre voce che sia imminente la nomina dei segretari generali dei ministeri dell'interno, della marina e dei lavori pubblici, mantenendo l'Angeloni le proprie dimissioni. Ieri sera il Consiglio dei ministri se ne sarebbe occupato, e con intento conciliativo avrebbe deciso di chiamare tre dissidenti.

— Il Consiglio dei ministri, tenuto ieri, tornò ad occuparsi degli organici. Questa questione verrà risolta prima della riapertura della Camera.

— La *Libertà* di Iersera, parlando delle elezioni di Como e di Milano, riconosce che esse sono un nuovo avvertimento per la Destra.

— Telegrafano da Napoli: La Camera di Consiglio ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro Melillo ed altri che erano stati arrestati per cospirazione contro la sicurezza dello Stato. Gli arrestati hanno presentato querela contro il questore.

#### Notizie estere

Telegrafano da Parigi: Si dà per certo che il deputato Casimiro Perier deporrà nell'ufficio della Camera una petizione sottoscritta da circa duemila firme. Lo scopo della petizione è di domandare al ministro degli affari esteri, d'intavolare trattative diplomatiche con gli Stati vicini per sopprimere la bisca di Monte Carlo.

Tra i firmatari si leggono i nomi di molti padri di famiglia e di proprietari della città e campagne prossime al principato.

— Telegrafano da Vienna: Gli studenti fecero un clamoroso *chiarivari* al deputato Lienbacher che aveva pronunciato parole insultanti per la cittadinanza viennese. La dimostrazione fu dispersa dalla polizia. Furono fatti parecchi arresti.

— Telegrafano da Bucarest: Nei circoli politici si assicura che al dieci del prossimo marzo la Rumania cangerà il titolo di principato in quello di regno.

— Telegrafano da Trieste: E' partito pel Pireo un piroscafo del Lloyd carico di materiali da guerra.

— Il Consiglio Comunale votò alla unanimità un assegno annuo alla vedova dell'ex-podestà Angeli.

— Telegrafano da Atene: Nell'isola di Candia sono scoppiati seri tumulti a causa dell'esazione delle imposte.

### Elezioni politiche

Teramo. — Eletto Costantini (S.) con voti 668 sopra 674 votanti.

### UN PO' DI TUTTO

**Vaporetto velocipede.** — A Milano, nel bacino del naviglio a San Marco, si fece l'esperimento di una specie di velocipede ad acqua, ideato dal signor Carlo Villa, che vantaggiosamente cerca di occupare le sue ore di ozio.

È una barca comoda, capace di contenere dieci o dodici persone, costruita sul genere dei vecchi vaporini, colle solite ruote a pialle poste nei fianchi, mosse, anziché dalle mani, dai piedi di quattro uomini, tanto seduti comodamente sopra una panca, quanto in piedi! appoggiati ad un riparo.

L'esperimento riesci perfettamente; la velocità raggiunta fu veramente soddisfacente, potendosi paragonare a quella d'un buon cavallo che corra al trotto; ma quello che fa maggior impressione è la facilità somma con cui si mette in moto e si conduce la barca, e la nessuna fatica che sembra facciano quei motori umani.

**Statistica delle lingue.** — Secondo il Mulhalls, il progresso delle lingue parlate dai differenti popoli è il seguente. L'inglese, che al principio del secolo era parlato da 22 milioni di uomini, oggi è parlato da 90 milioni, il russo da 63 invece di 30 milioni, il tedesco da 66 invece di 38, lo spagnolo da 44 invece di 32, l'italiano da 30 invece di 18, il portoghese da 13 invece di 8, il francese da 46 invece di 34.

**Mercante di carne umana.** L'altra sera fu arrestato a Napoli un individuo che esercitava un mestiere molto lucroso e molto classico. Era una professione simile a quella che veniva esercitata in un certo periodo della storia con la tratta dei negri d'America.

L'individuo si chiama Rao Domenico Antonio da Laurenzana. Ovunque egli adocchiava un bel ragazzino paffuto, una fanciulla belloccia e dal profilo precoce metteva in opera tutte le sue arti per impossessarsene e renderne oggetto del suo negozio.

Si recava dalla madre del fanciullo o della fanciulla di cui aveva divisato di impossessarsi e le chiedeva la ragazza o il ragazzo, dicendole che egli l'avrebbe condotto seco a Parigi, ove esercitava un pubblico caffè, secondo i casi.

La madre, che per lo più era donna afflitta dalla miseria, aderiva, lusingata da larghe promesse, alla domanda del Rao, il quale faceva sottoscrivere alla povera e credula donna una scrittura così artificiosamente condizionata, per modo che il ragazzo o la ragazza si trovava talmente vincolata per un periodo non meno di 6 anni da reputarsi il suo stato morale per niente migliore di quello degli antichi schiavi.

Il salario era di L. 4, diciamo quattro, al mese.

Il fanciullo o la fanciulla non doveva oltrepassare l'età di 16 anni.

Dopo che Rao aveva contrattato, o per dir meglio, comprato l'individuo, lo conduceva seco a Parigi ed ivi lo obbligava ad assoggettarsi a tutti i suoi voleri, e lo faceva servire da modello, sempre ignudo ai pittori e agli scultori, sia per i bambini che per le fanciulle. E queste poi obbligava, sempre che c'era il suo tornaconto infame, ad arti che per la loro immoralità il tacere è bello.

E sare sono il furbo inceptorato di ragazzi fu arrestato appunto mentre

ritirava un passaporto per una fanciulla, qualificandola per serva, ma che invece dall'interrogatorio fatto alla stessa risultò quanto abbiamo detto di sopra.

**Gli ospedali ed il pane di latte.** — Presso gli ospedali di Roma vengono continuati su larga scala gli esperimenti del nuovo pane di latte composto dal fornaio Gaetano Bolzelli, e questi esperimenti sono riusciti pienamente soddisfacenti.

All'ospedale di San Giovanni è stato adoperato per la nutrizione delle ammalate, delle puerpere ed è stato riconosciuto che giova assai alla rapida e sicura ricostituzione delle forze, avendo un grande valore nutritivo, nello stesso tempo che è di miglior gusto e per conseguenza più appetitoso del pane ordinario e meglio atto alla digestione.

Un giornale tecnico, *La Gazzetta Medica* di Roma, nota con compiacenza come il problema difficile e nello stesso tempo poco studiato di un pane la cui apparenza, odore e sapore non fosse inferiore al pane di lusso, ma che contenesse tutti i principi idonei al nutrimento, sia stata risolta in gran parte da un italiano, da un romano.

**Giudice processato per furto.** — A Cavallio, un mandato d'arresto fu spiccato contro quel giudice di pace. Il procuratore generale ha delegato il procuratore della repubblica in Avignone d'istruire il processo.

Ecco di che si tratta.

Da qualche tempo gli amministratori del Circolo dell'industria si accorgevano che venivano sottratti i denari dalla cassa della società. Per scoprire l'autore venne stabilita una attiva sorveglianza, e fu al seguito di questa che si poté cogliere in flagrante il ladro, il quale era nientemeno che il giudice di pace del paese.

S'immagini l'impressione del fatto e dell'arresto che ne successe.

I medici dichiararono che il giudice non è nella pienezza della sua responsabilità, perchè soggetto ad attacchi d'epilessia.

Questo processo sarà trattato dalla Corte d'Appello, secondo è prescritto quando si tratta di giudicare gli stessi magistrati.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

Il governo rifiutò di prendere parte a radunanze per promuovere convegni internazionali dei trasporti ferroviari; ciò per lasciar loro ampia libertà.

— Il miglioramento accennato nella salute dell'onor. Pepoli è cessato. Trattavasi di sottoporlo ad una operazione chirurgica, ma lo stato di sua salute consigliò i medici a desistere dal proposito.

— Presto il ministro dell'istruzione pubblica bandirà concorso per la cattedra di pittura nell'istituto di Belle Arti a Napoli.

— La società geografica russa prenderà parte al congresso geografico in Venezia col sussidio di dollari 6000 per parte dello czar.

Il *Diritto* smentisce la notizia di un ricatto sparsa dal *Piccolo* come avvenuta in Napoli a danno di certo Neber tedesco, che la smentì egli stesso.

— Un'alluvione produsse in Giarre gravissimi disastri.

— La *Riforma*, contrariamente alle notizie sparse da altri giornali, dice che il dottor Cardarelli ha dichiarato il Milon fuori di pericolo.

— Florio e Rubattino trovansi in Roma per trattare sulle gravi condizioni della marina mercantile.

— La *Riforma* annunzia che nelle carte del Gorini trovansi sempre nuove miniere di scienze e scoperte, nemmeno sognate dai suoi più intimi amici ed ammiratori.

#### Notizie estere

Lo *Standard* scrive che in Grecia il malumore e l'irritazione contro la Francia è al colmo.

— Il sultano chiese alla Germania l'invio di due nuovi funzionari, uno per le dogane ed uno per l'amministrazione generale.

— L'*Hakikat* continua a sostenere la necessità di espellere i Greci dalla Turchia.

— Il comandante delle milizie bul-

gare ricevute dalla Turchia l'ordine di mobilitarle.

— Confermasi che il console Roustan fu per ordine del governo francese a fare visita al bey di Tunisi per menomare l'importanza della prima visita.

— In Spagna i libero-scambisti chiesero al governo la riforma delle tariffe doganali.

### TELEGRAMMI

**Agenzia Stefani**

BERLINO, 27. — L'Imperatore conferì al Duca d'Aosta la grande collana dell'Aquila Nera.

LONDRA 28. — (Camera dei Lordi). — E' approvato in prima lettura il progetto di coercizione in Irlanda. (Camera dei Comuni). — Dilke dice che il ministro Peruvianò a Parigi domandò la mediazione della Francia e dell'Inghilterra che si dichiararono pronte se il Chili accettasse. — Domandarono il concorso dell'Italia e della Germania; l'Italia accettò; la Germania ricusò.

Istruzioni identiche si telegraferanno ai rappresentanti inglese e francese al Perù ed al Chili.

LONDRA, 1. — Altri tre reggimenti si spedirono a Natal.

Roberts è stato nominato comandante delle truppe di Natal Transvaal invece di Colley.

(Camera dei Comuni). — Hartington dichiara che Gladstone è costretto ad aggiornare il progetto delle riforme agrarie.

Il Gabinetto presenterà domani il progetto sulle armi da fuoco, gli costruzionisti ricominciarono subito impedendo a Chamberlain di presentare il bilancio della guerra.

DUBLINO, 1. — Teri due individui uccisero vicino a Ballinrobe un intendente, fratello del Conte Mountmorres.

BERLINO 1. — L'Imperatore conferì all'ambasciatore di Francia Saint-Vallier l'Ordine dell'Aquila Nera.

La *National Zeitung* conferma che pendono trattative col Vaticano; trattasi di trattative da intavolarsi caso per caso.

Sembra che attualmente trattasi della diocesi di Fulda. — La Germania spedisce alla Conferenza monetaria a Parigi il presidente della Banca Dechend, ed il Consigliere Schraut.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospedali civili di Francia.

**Precieuse.** Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

**Rigolette.** Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

**Desirée.** Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

**Magdaleine.** Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

**Dominique.** Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono gradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETA' GENERALE, A VALS (Francia)

## Antenore - Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

**Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.**

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno

2222

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

LE TANTO RINOMATE  
**PASTIGLIE ALLA CODEINA**

del Dottor **BECHER**

(da non confondersi colle numerose imitazioni, mille volte dannose)

**SONO UTILISSIME**

nelle tosse ostinate e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50**.

**N.B.** Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. Manzoni e C. — Rifiutare quelle che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Cornelio e Pianeri Mauro**. 120

**NON PIU' CALLI AI PIEDI**

**I Cerottini** preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

**PASTIGLIE**

**ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI**

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

**8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la GUARIGIONE RAPIDA** della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — *Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.*

Vendita in Vittorio nella **Farmacia De-Stefani**, ed in tutte le primarie del Regno. — In **Padova** rappresentanza **L. Cornelio** — Deposito alle farmacie **Pianeri, Stopato e Koffler**. 2356

PREMIATE

con più

**MEDAGLIE**

D'ORO

E D'ARGENTO

**FERNET-BRANCA**

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente

**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.

(2354)

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

**GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'**

Il migliore Concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivi, Prati, Lino, Canape, Gelsio, Ortaggio**, ecc., ecc.

Concessionarii: THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED di LONDRA, in virtù del Contratto 7 giugno 1876 col GOVERNO del PERU'. — **Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.**

I compratori di 30 Tonnellate e più godranno di un **ribasso di franchi 25 per Tonnellata.**

Il tutto per contanti senza sconto, reso nei Magazzini Deposito in Sampierdarena.

Rivolgersi ai Signori

**CESARE WEILL E COMP.**

Via S. Giorgio, N. 2, Genova, unici Agenti per la Vendita in Italia del **Guano del Governo del Perù**. 2363

**IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA**

**POMPEO MAZZOCCHI**

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia** avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50** pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. **A. FOLCIERI** che ne cura le spedizioni. 2381

**ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES**

**Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni** e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. — 3 franchi, in Francia.

**Micranie, Crampi di stomaco** e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. **CRONIER**. — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In **Padova** da **Pianeri Mauro e Luigi Cornelio**. 113.

**SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGMANN**

per allontanare completamente le lentiggini, a L. **1.00** il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In **Padova** da **Pianeri Mauro e C.** 119

**LA TIPOGRAFIA**

del giornale

**Viglietti da Visita**

in CARTONCINO ELEGANTE

A LIBRE 1.50 AL CENTO

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano.

**È USCITA LA DISPENSA DI FEBBRAJO DEL GIORNALE**

**IL TEATRO ILLUSTRATO**

20 pagine di testo ed illustrazioni e 4 dissepertina

**SOMMARIO**

**Illustrazioni:** *Il Figliol Prodigo*, alla Scala di Milano. — Carlo Gounod, ritratto. — *Korrigane*, all'Opera di Parigi. — *Stella*, al Pagliano di Firenze. — *Amleto* al Regio di Torino. — La sala del Teatro di Monte Carlo.

**Testo:** Carlo Gounod (F. D'Arcais). — *Stella* di Auteri Manzocchi (M.° D. Bertini) — *Amleto* di Ambrogio Thomas (Spectator). *Eccelsior* di Luigi Manzotti (A. Galli) — *Il Figliol Prodigo* di Amilcare Ponchielli. — *Korrigane* di Mèrante (Ausonio). — Il Teatro di Monte Carlo. — *Teatri di Milano*: Scala — Dal Verme — *Corrispondenza italiana*: Napoli (M. C. Caputo). — *Corrispondenze estere*: Parigi (L. P. Laforêt). — Germania (G. N. Bresca). — Londra (G. Campoverde). — Vienna (C. V. Ruppnick) — *Profilo drammatici*: Leopoldo Marengo (Unus Nullus). — *Novità drammatiche* (Omicron). — *Notiziario* — *Copertina*: Bollettino teatrale di Gennaio — Concerti — I Teatri e la Esposizione di Milano — Concorsi — Onorificenze artistiche — Bibliografia — Pensieri e sentenze — Scherzi epigrammatici (Aldo) — L'arte in veste da camera — Mementi artistici.

Con questa dispensa gli abbonati annui ricevono un pezzo musicale per piano e canto e cioè: **La romanza del baritono nell'Opera STELLA** del maestro S. AUTERI MANZOCCHI.

**PREZZI D'ABBONAMENTO**

	ANNO	SEM.
Franco di porto nel Regno . . . . .	L. 6	L. 3
Stati dell'Unione generale delle Poste (oro) . . . . .	» 8	» 4
Africa, America del Nord . . . . .	» 10	» 5
America del Sud, Asia, Australia . . . . .	» 12	» 6

Una dispensa separata, in tutto il Regno, cent. 50.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. 2385

ANTICA FONTE DI **PEJO**

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

**Acqua minerale ferruginosa nel Trentino**

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inventoriata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)